

Mozione n. 338

presentata in data 8 marzo 2023

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Pieno ripristino del servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica) in tutto il territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro-Urbino

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTI

- L'articolo 32, primo comma, della Costituzione della Repubblica Italiana ("La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti");
- L'articolo 5, comma 1, primo periodo dello Statuto della Regione Marche ("La Regione si impegna a rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute");
- L'articolo 3-quinquies, comma 1, lettera a) e l'articolo 8, comma 1, lettera b-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- L'articolo 12 della Legge Regionale 30 ottobre 1998, n. 36 ("Sistema di emergenza sanitaria");
- i vigenti Accordi Collettivi Nazionali e Accordi Integrativi Regionali per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale;

PREMESSO CHE

- il servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) assicura le prestazioni sanitarie di base non differibili che richiedono l'intervento o il consulto di un medico, al di fuori degli orari di attività del Medico di Medicina Generale (MMG) e del Pediatra di Libera Scelta (PLS):
 - nei giorni feriali dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del giorno successivo;
 - sabato, domenica e festivi tutta la giornata;
 - nei giorni prefestivi, a partire dalle ore 10.00;
- I medici di continuità assistenziale, nell'ambito della loro responsabilità professionale, valutano di dare la risposta al bisogno espresso tramite valutazione ambulatoriale, consiglio telefonico e/o visita domiciliare;
- Tra le loro attribuzioni, rientrano: la prescrizione di farmaci indicati per terapie non differibili, o necessari alla prosecuzione della terapia la cui interruzione potrebbe aggravare le condizioni della persona; il rilascio di certificati di malattia in casi di stretta necessità e per un periodo massimo di tre giorni; la proposta del ricovero in ospedale;

CONSIDERATO CHE

- nel territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro-Urbino sono istituite

le seguenti sedi di continuità assistenziale:

- Distretto di Pesaro: Gabicce Mare (anche turistica), Pesaro, Vallefoglia
- Distretto di Urbino: Apecchio, Cagli, Carpegna (solo turistica), Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Piobbico, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro, Urbania, Urbino
- Distretto di Fano: Colli al Metauro, Fano, Fossombrone, Marotta (solo turistica), Mondavio, Mondolfo, Pergola

- tuttavia, nella sua effettività, il servizio di continuità assistenziale ha subito nel tempo un impoverimento progressivo che si è concretizzato nella forte riduzione dei turni, se non nella vera e propria chiusura, di una decina di postazioni di guardia medica nel territorio provinciale di Pesaro e Urbino, solo in parte successivamente ripristinate;

- in particolare, a partire dal mese di novembre 2021 si sono registrate in fasi successive: la chiusura delle sedi di Vallefoglia e Gabicce; la riduzione dei turni presso i presidi di Cagli, Mondavio, Pergola, Sant'Angelo in Vado e Urbania; l'apertura del servizio presso la sede di Pesaro solo nei fine settimana, fino alla riattivazione a pieno regime avvenuta nel settembre 2022;

- a partire dal mese di marzo 2022, si è verificata: la chiusura della sede di Mondolfo, successivamente riattivata con aperture irregolari; l'apertura del presidio di Fano solo nei fine settimana e occasionalmente nei giorni feriali, in seguito riattivato a pieno regime;

- nel mese di marzo 2023, in base ai dati ufficiali forniti dall'AST Pesaro-Urbino (aggiornati al 7 marzo 2023):

- nel distretto di Pesaro, perdura la chiusura della sede di Gabicce, mentre il presidio di Vallefoglia è stato riaperto limitatamente ai giorni festivi e prefestivi e al venerdì;
- nel distretto di Urbino, il servizio è garantito negli orari regolarmente previsti, ma si registrano sporadiche chiusure, oltre all'alternanza dell'apertura delle sedi di Apecchio e Piobbico;
- nel distretto di Fano, il servizio è garantito solo nei fine settimana nella sede di Mondolfo, mentre si verificano aperture irregolari nelle sedi di Pergola e Mondavio; il servizio è attivo a pieno regime nelle sedi di Fano, Colli al Metauro e Fossombrone;

RILEVATO CHE

- Il parziale smantellamento del servizio di continuità assistenziale non fa che aggravare la crisi del sistema di emergenza-urgenza, provocando l'ulteriore affollamento dei pronto soccorso negli ospedali, già oberati di accessi inappropriati per bassa complessità delle cure, oltre al sovraccarico delle ambulanze e dei mezzi di soccorso che sono sempre più costretti a lasciare scoperte intere porzioni di territorio per assistere codici colore di minore gravità;

- La situazione di parziale operatività delle sedi di continuità assistenziale non solo priva la popolazione di un presidio sanitario essenziale, in quanto complementare all'attività dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, ma si ripercuote negativamente sulla qualità delle cure e sull'efficienza complessiva dei servizi sanitari erogati;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad assumere tutte le iniziative utili e opportune, in sinergia con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Pesaro-Urbino, al fine di ripristinare al più presto la piena funzionalità del servizio di continuità assistenziale presso tutte le sedi previste nel territorio provinciale di Pesaro e Urbino, anche attivando le eventuali interlocuzioni ritenute proficue con le istituzioni centrali.